



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

COMUNICATO STAMPA

CCNL BANCARI, SILEONI: «DALL'ABI NESSUNA VISIONE SUL FUTURO DEL SETTORE.»

Roma, 13 ottobre 2026 - «Il giudizio della Fabi sulla presentazione del Casl Abi è totalmente negativo. Non abbiamo avuto le risposte che ci aspettavamo e, soprattutto, non è emersa alcuna visione sul futuro del settore bancario. Vogliamo sapere quale contratto le banche intendono sottoscrivere, quale modello di banca hanno in mente per i prossimi anni e quale ruolo vogliono riconoscere alle lavoratrici e ai lavoratori. Non possiamo continuare a discutere singoli argomenti senza conoscere la direzione che la controparte intende prendere. Se non arriveranno risposte chiare, saremo costretti a prendere posizioni energiche». È quanto afferma il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, a margine dell'incontro con l'Abi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei circa 260mila dipendenti del settore bancario. Un contratto destinato ad avere un ruolo centrale nella gestione delle ricadute dei piani industriali, tanto delle banche coinvolte nel risiko quanto degli altri istituti che, indipendentemente dalle operazioni di aggregazione, procederanno all'aggiornamento delle proprie strategie industriali. «Il contratto nazionale non è un insieme di capitoli da esaminare uno alla volta, senza un progetto complessivo. È lo strumento con il quale si definiscono diritti, garanzie e condizioni di lavoro di un'intera categoria. E su questo pretendiamo chiarezza», afferma Sileoni. «Abbiamo la sensazione che i rappresentanti delle banche fingano di vivere sulle nuvole. Nelle agenzie e negli uffici ci sono lavoratrici e lavoratori che non stanno bene, che subiscono pressioni continue e devono fare i conti con problemi organizzativi sempre più pesanti. Non si può costruire un nuovo contratto ignorando quello che accade ogni giorno nei luoghi di lavoro. La Fabi è disponibile a un confronto serio, ma non a una trattativa senza risposte. Le banche devono assumersi le proprie responsabilità e chiarire cosa vogliono fare», conclude Sileoni.

